



DICHIARAZIONE DI IDONEITÀ E DI IMPEGNO DEL PADRINO / DELLA MADRINA DEL BATTESIMO

Io sottoscritto/a
cognome e nome

nato/a in il
Comune di nascita data di nascita

domiciliato/a in Via n.
Comune del domicilio o Corso/Piazza/.....

Parrocchia
titolo della Parrocchia

in occasione della celebrazione del sacramento del Battesimo che sarà conferito

a il
cognome e nome del/della battezzando/a data della celebrazione

nella Parrocchia
luogo della celebrazione

RICHIEDO

di essere ammesso/a all'incarico di padrino/madrina.

Davanti a Dio con retta coscienza

DICHIARO

- di essere cristiano/a cattolico/a e di aver ricevuto i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia;
- di aver compiuto sedici anni;
- di non far parte di gruppi religiosi non cattolici e di non appartenere ad associazioni contrarie alla Chiesa cattolica;
- di impegnarmi a condurre una vita conforme alla fede cristiana;
- di conoscere, comprendere ed accettare gli impegni conseguenti all'incarico di padrino/madrina; ed in particolare di collaborare – anzitutto con il mio esempio – all'educazione del/della battezzando/a alla vita buona del Vangelo.

Il Signore mi aiuti nell'adempimento di questo incarico.

.....
luogo data

.....
firma del/della padrino/madrina

NOTA. La presente dichiarazione, che nella Diocesi di Casale Monferrato sostituisce qualunque altro tipo di documentazione e non abbisogna di alcuna controfirma da parte di sacerdoti, dovrà essere presentata con adeguato anticipo al parroco che cura la preparazione al Battesimo, e comunque entro la data da lui stabilita.

PADRINI E MADRINE: DUE PERSONAGGI IN CERCA D'IDENTITÀ.

Quando si porta un bimbo in Chiesa perché riceva il Battesimo, il sacerdote, dopo aver domandato quale nome viene dato e che cosa si chiede per il neonato, subito ricorda ai genitori che, richiedendo il Battesimo, si impegnano ad educarlo cristianamente; immediatamente dopo chiede a padrino e madrina se sono pronti a condividere questo impegno questa responsabilità.

Più volte poi nel corso del rito si ritorna su questo compito: essere testimoni della fede mediante una vita cristiana autentica per poter educare il bambino ad essere un buon cristiano.

Esaminiamo quali sono gli orientamenti e le disposizioni della Chiesa nella scelta dei padrini sia nel **Battesimo** che nella **Cresima**.

- Anzitutto i genitori non possono essere padrini. È escluso perché il compito è diverso. I padrini sono chiamati ad affiancare i genitori nell'educazione cristiana dei figli e rappresentano la sollecitudine materna della comunità cristiana.
- La scelta del padrino o della madrina o del padrino-madrina spetta allo stesso battezzando, se adulto, ai genitori o a chi ne fa le veci. È opportuno che il padrino/madrina della Cresima sia lo stesso del Battesimo, se la scelta si è dimostrata riuscita e se permangono le condizioni richieste.
- Si prescrive che il padrino abbia compiuto 16 anni di età; il parroco è invitato a valutare accuratamente, con sapienza pastorale se un motivo valido suggerisce l'eccezione.

Il padrino deve essere cattolico, aver già compiuto il cammino della iniziazione cristiana (cresima ed eucaristia) e condurre una vita conforme alla fede e al compito che assume e non deve essere incorso in nessuna pena canonica. Non si tratta di dare giudizi sulle persone (essi spettano soltanto a Dio) ma di porre requisiti oggettivi validi a tutti.

La natura stessa del compito del padrino esige che egli non venga scelto perché è il parente con cui si va più d'accordo, oppure l'amico di famiglia, oppure la persona che nella società ricopre un posto importante e quindi può dar lustro alla famiglia. Occorre invece scegliere una persona esemplare nella vita cristiana.

Il padrino di per sé non rappresenta la famiglia, ma la comunità cristiana che sostiene la vocazione educativa della famiglia.

Non venga ammesso all'incarico un battezzato che appartenga ad una comunità ecclesiale non cattolica, se non insieme ad un padrino/madrina cattolico e soltanto come testimone del Battesimo.

I genitori devono preoccuparsi che la persona scelta sia coerente nell'offrire testimonianza al figlioccio. È quindi bene che il padrino scelto partecipi con regolarità all'Eucaristia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da essere di esempio e di poter così incoraggiare e sostenere il figlioccio a diventare lui stesso membro attivo della comunità.

Riscopriamo quindi, in questo tempo di fragilità dei legami familiari e di incertezza educativa, in questi momenti di debolezza della famiglia come prima educatrice nella fede, la grandezza della vocazione del padrino e della madrina.



DICHIARAZIONE DI IDONEITÀ E DI IMPEGNO DEL PADRINO / DELLA MADRINA DELLA CRESIMA

Io sottoscritto/a
cognome e nome

nato/a in il
Comune di nascita data di nascita

domiciliato/a in Via n.
Comune del domicilio o Corso/Piazza/.....

Parrocchia
titolo della Parrocchia

in occasione della celebrazione del sacramento della Cresima che sarà conferito

a il
cognome e nome del/della cresimando/a data della celebrazione

nella Parrocchia
luogo della celebrazione

RICHIEDO

di essere ammesso/a all'incarico di padrino/madrina.

Davanti a Dio con retta coscienza

DICHIARO

- di essere cristiano/a cattolico/a e di aver ricevuto i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia;
- di aver compiuto sedici anni;
- di non far parte di gruppi religiosi non cattolici e di non appartenere ad associazioni contrarie alla Chiesa cattolica;
- di impegnarmi a condurre una vita conforme alla fede cristiana;
- di conoscere, comprendere ed accettare gli impegni conseguenti all'incarico di padrino/madrina; ed in particolare di collaborare – anzitutto con il mio esempio – all'educazione del/della cresimando/a alla vita buona del Vangelo.

Il Signore mi aiuti nell'adempimento di questo incarico.

.....
luogo data

.....
firma del/della padrino/madrina

NOTA. La presente dichiarazione, che nella Diocesi di Casale Monferrato sostituisce qualunque altro tipo di documentazione e non abbisogna di alcuna controfirma da parte di sacerdoti, dovrà essere presentata con adeguato anticipo al parroco che cura la preparazione alla Cresima, e comunque entro la data da lui stabilita.

PADRINI E MADRINE: DUE PERSONAGGI IN CERCA D'IDENTITÀ.

Quando si porta un bimbo in Chiesa perché riceva il Battesimo, il sacerdote, dopo aver domandato quale nome viene dato e che cosa si chiede per il neonato, subito ricorda ai genitori che, richiedendo il Battesimo, si impegnano ad educarlo cristianamente; immediatamente dopo chiede a padrino e madrina se sono pronti a condividere questo impegno questa responsabilità.

Più volte poi nel corso del rito si ritorna su questo compito: essere testimoni della fede mediante una vita cristiana autentica per poter educare il bambino ad essere un buon cristiano.

Esaminiamo quali sono gli orientamenti e le disposizioni della Chiesa nella scelta dei padrini sia nel **Battesimo** che nella **Cresima**.

- Anzitutto i genitori non possono essere padrini. È escluso perché il compito è diverso. I padrini sono chiamati ad affiancare i genitori nell'educazione cristiana dei figli e rappresentano la sollecitudine materna della comunità cristiana.
- La scelta del padrino o della madrina o del padrino-madrina spetta allo stesso battezzando, se adulto, ai genitori o a chi ne fa le veci. È opportuno che il padrino/madrina della Cresima sia lo stesso del Battesimo, se la scelta si è dimostrata riuscita e se permangono le condizioni richieste.
- Si prescrive che il padrino abbia compiuto 16 anni di età; il parroco è invitato a valutare accuratamente, con sapienza pastorale se un motivo valido suggerisce l'eccezione.

Il padrino deve essere cattolico, aver già compiuto il cammino della iniziazione cristiana (cresima ed eucaristia) e condurre una vita conforme alla fede e al compito che assume e non deve essere incorso in nessuna pena canonica. Non si tratta di dare giudizi sulle persone (essi spettano soltanto a Dio) ma di porre requisiti oggettivi validi a tutti.

La natura stessa del compito del padrino esige che egli non venga scelto perché è il parente con cui si va più d'accordo, oppure l'amico di famiglia, oppure la persona che nella società ricopre un posto importante e quindi può dar lustro alla famiglia. Occorre invece scegliere una persona esemplare nella vita cristiana.

Il padrino di per sé non rappresenta la famiglia, ma la comunità cristiana che sostiene la vocazione educativa della famiglia.

Non venga ammesso all'incarico un battezzato che appartenga ad una comunità ecclesiale non cattolica, se non insieme ad un padrino/madrina cattolico e soltanto come testimone del Battesimo.

I genitori devono preoccuparsi che la persona scelta sia coerente nell'offrire testimonianza al figlioccio. È quindi bene che il padrino scelto partecipi con regolarità all'Eucaristia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da essere di esempio e di poter così incoraggiare e sostenere il figlioccio a diventare lui stesso membro attivo della comunità.

Riscopriamo quindi, in questo tempo di fragilità dei legami familiari e di incertezza educativa, in questi momenti di debolezza della famiglia come prima educatrice nella fede, la grandezza della vocazione del padrino e della madrina.